Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 7 DOMENICA 7 Gennaio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 2. — per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

Il Commissario a Pontebba.

Ci scrivono da Roma in data 5:

Con R. Decreto sono stati prorogati i poteri del Commissario del Comune di Pontebba (Udine).

ARTEGNA

L' Arcivescovo commemora i prodi caduti

In questa chiesa parrocchiale si tenne una solenne commemorazione dei nostri prodi caduti alla quale, per invito dell'autorità comunale, assistette S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi.

Nel mezzo della Chiesa sorgeva il tumulo coperto di fiori, fregiato di armi, baciato dal tricolore, simbolo vivo ed eloquente di virtù e di eroismo. Un picchetto armato rendeva gli onori militari.

In appositi banchi avevano preso posto le autorità municipali al completo, quelle del Comando del Presidio, gli ufficiali della Croce Rossa ed i militari qui di distanza.

Terminata la Messa letta dal Parroco, Sua Eccellenza Mons. Anastasio Rossi commemorò i nostri gloriosi caduti con un'orazione densa di nobili concetti con quella mirabile forma che ha il pregio di trasfondere negli animi la fede e la speranza.

Il Presule, con un inno alato ha tratteggiato la nobiltà e sublimità del dovere cristianamente compiuto, dovere che in quest'ora tragica è solenne, innanzi alla patria in armi, tutti dobbiamo interamente compiere, dovere che ha condotto i nostri prodi soldati alla gloria, all'onore, all'eroismo. Per questi prodi, per questi spiriti immortali — egli disse — nel al Dio degli eserciti dobbiamo innalzare fervide preci onde le loro anime da noi suffragate si abbiano il meritato premio e ci ottengano presto dal Signore una vittoriosa pace, una pace che, basandosi sul diritto, sulla giustizia, sulle lecite aspirazioni, segni il ritorno dei popoli ad una vita plasmata secondo i dettami ed i principi che il Vangelo sancisce, nobilita comanda.

Chiuse rievocando i versi che il Leopardi canta per coloro che offrirono il petto al nemico per amor della patria: «Oh beatissimi voi — mentre nel mondo si favelli o scriva».

Suicidio per amore.

Il solerte nostro corrispondente da Gemona ci scrive:

In questo momento (ore tre pomeridiane) è giunta notizia che in Artegna stamane è stata trovata la diciannovenne Romanini Felicita appiccata nella propria abitazione. Ignorasi se si tratta di delitto o di suicidio. Il Pretore avvocato della Bianca ed il cancelliere Calligaris si sono recati sul luogo per le constatazioni di legge.

Poco dopo lo stesso corrispondente ci inviava i seguenti particolari sul tragico fatto:

La Romanini Felicita trovata impiccata ad Artegna non era diciannovenne come per errore ho accennato, ma aveva 41 anni. Era una povera sciancata, tubercolotica e mal grado avesse la sventura di avere tutte le pecche immaginabili voleva sposarsi. Un giovanotto di Collerumiz non si sa se per vero amore o per interesse le aveva promesso di sposarla ieri stesso. La madre della Felicita non vedeva nel progettato matrimonio quella felicità che l'innamorata sognava e cercava di dissuaderla dalle sue idee.

Ieri mattina, verso le 8, la disgraziata si è ritirata nella propria camera da letto senza lasciar trasparire alcuna idea funesta. Ciò nondimeno la madre conoscendo la figlia sospettando qualche stramberia, la seguì. I famigliari subito dopo si recarono nella cameretta e trovarono la Felicita appesa ad una funicella. Venne tagliata subito la corda ma ormai la disgraziata aveva troncato la sua travagliata esistenza.

CIVIDALE

La Messa dello «Spadone».

Ieri, festa dell'Epifania, si tenne in Duomo la tradizionale «Messa dello Spadone» privilegio dell'insigne Capitolo forogiuliese. Alla bella e caratteristica cerimonia assistette gran folla di cittadini e di militari. Celebrò la Messa mons. Liva e impartì la benedizione collo spadone e coll'elmo in capo mons. Gattesco.

Sull'antenna in piazza sventolava il vessillo nazionale.

Nozze. Stamane nella Chiesa della Salotta e nel pomeriggio in Municipio si celebrano le nozze del dott. Emilio Mantroni colla gentile sig.na professora Maria Caneva. Agli sposi che oggi partono pel viaggio di nozze, auguri e felicitazioni.

Investito da un automobile

Nel pomeriggio di ieri successe una di quelle disgrazie, che ora sono purtroppo frequenti.

Lungo la strada Cividale Fornalis ritornava dalla fronte, ove era stato per mesi a lavorare, Rezzin Francesco di anni 58 di Prata di Pordenone per ritornare in seno alla famiglia.

Un'automobile percorreva la detta via, e diede i soliti segnali per avere libero il passaggio; l'operaio li udì e cercò di ripararsi ma avendo con sè anche degli involti, non ebbe l'agilità necessaria per porsi in salvo.

Il conducente della automobile, visto il pericolo pose subito mano ai freni, ma con tutta la sua prontezza non ebbe tempo di scongiurare la disgrazia, ed investì il disgraziato Rezzin.

Accolto e adagiato sulla stessa automobile fu trasportato all'Ospedale Civile dove l'egregio dott. Antonio Sartogo gli riscontrò la frattura del femore destro, ferite alla gamba sinistra e altre lievi contusioni.

Onorare beneficando. — L'egregio dott. avv. Tenente Giuseppe Marioni e la di lui consorte Amelia Rizzi, per rendere omaggio d'affetto alla memoria dei loro caro compianto padre e suocero, offersero alla Congregazione di Carità L. 200 e alla C. R. L. 50, e il signor di Lenardo Oderico in memoria di Guglielmo Angeli 5.

Gradimento reale. — S. E. il Presidente del Consiglio on. Boselli così rispose al telegramma spedito dal Sindaco in occasione del nuovo anno:

«L'Augusto Sovrano grato del gentile pensiero e dei patriottici sentimenti di cotesta cittadinanza, ricambia i migliori auguri pel nuovo anno». BOSELLI.

Patronato Scolastico. — Il Consiglio amministrativo del benemerito Patronato Scolastico, radunatosi domenica scorsa sotto la presidenza del cav. Suttina, prese le seguenti importanti deliberazioni:

accordò sussidi di materiale scolastico (libri, quaderni ed oggetti scolastici) a 705 alunni poveri;

ammise alla refezione scolastica 211 alunni;

e stabilì che la refezione stessa abbia principio dal 10 gennaio p. v. e duri per tutto l'anno scolastico in corso.

Fra gli alunni sussidiati, si trovano un notevole numero di figli di militari e di profughi, e molti orfani.

Il Consiglio si occupò, inoltre, di vari affari d'ordinaria amministrazione.

PORDENONE

La nostra popolazione.

— Nel l'anno testè decorso nacquero 194 maschi e 236 femmine, dei quali 2 m. e 5 f. illegittimi riconosciuti da uno o da entrambi i genitori, e 8 m. e 9 f. non riconosciuti. Nati in altri Comuni, ma appartenenti al nostro, 37. Totale 467.

Morirono nel territorio del nostro Comune 198 maschi e 142 femmine. In altri Comuni, decessero 70 maschi. Totale 410.

Immigrarono 375 individui e ne emigrarono 259.

L'eccedenza dei vivi sui morti fu di 57; degli immigrati sugli emigrati di 116.

La popolazione civile che al 1 gennaio 1916 era di 19045 individui, al 31 dicembre u. s. questi erano saliti a 19218, ai quali vanno aggiunti 125 militari qui residenti. Totale della popolazione 20473.

Furono celebrati 48 matrimoni.

Stato civile. — Nati maschi 5, femmine 2. Totale 7.

Morti Zorzit Achille di anni 42, Rugo Osvaldo 70, Canzian Emma 4, De Brano Francesco 28, Martinelli Modesto 29, Bedotti Guerrino 30.

Matrimoni. Stefano Ernesto con Stari Italia.

Offerte pro assistenza civile. Somma precedente L. 132236.72. Giacomo Perin 50 in morte del loro zio Achille Zorzit, Giovanni e Teodolinda Furlanetto in morte di Achille Zorzit 5, Domenico Ottozzili id. 3, quote mensili 301. operai Tomadini 10, Davide De Paoli 7.

Totale L. 132677.72.

L'esperienza ci dimostra che non basta fare della reclame ma occorre di farla bene, ripetutamente e nei giornali più diffusi ed accreditati.

I negozianti avveduti fanno la pubblicità sulla «Patria del Friuli».

I versetti del lunario

L'«Amico del Contadino», il caro periodico settimanale che adempie così egregiamente alla sua missione di propaganda agricola — stampa una parte di lunario — quella che si riferisce alla ventura settimana — colle seguenti strofette, che ci sembrano meritevoli di essere fatte conoscere per il sentimento a cui s'ispirano e per la spontaneità e la grazia loro:

Su la puarte dai gnûv an
Imbramîd, tabarosâd,
Musicôn e sgrisolâd
Sì presinte il trist zenâr.

Ce promètistu cajù,
Mâs dal frêt e dai tormens?
Ce darasiù in chesch momêns
A la pàure umanitâd?

Dispensîr di glazz e nev,
Par chist an mâde bandiere:
Sînt pîsîd di chêi che in uère
Rèspondin donin il sàng!

E al sorêli, al bon sorêli,
Su domande — che al coêr —
Un sol frègul di colôr,
Un ninin de la so flâme.

Po' un altri àn glazzâd, nèvos
Torne pur, mâs di zenâr,
Che in aìêre a un fogolâr
Duph stàran contêns.. gloriôs!

Cronaca Cittadina

Una solenne cerimonia.

La consegna della medaglia d'oro alla vedova del capitano Gregorutti

Domani alle ore 10 in Piazza Umberto I.o alla presenza delle Autorità Civili e Militari e delle truppe presidiarie riunite in armi, sarà fatta la consegna della medaglia d'oro al valore militare alla vedova, signora Lily Dorta, del Capitano del 118 o regg. fanteria Gregorutti sig. Pier Antonio morto eroicamente combattendo a Monfalcone il 22 ottobre 1915.

In caso di pioggia la cerimonia avrà luogo, anzichè in Piazza Umberto I.o nella sala maggiore del civico Castello.

Il capitano Pier Antonio Gregorutti uscito dalla scuola militare di Parma nel 1895, si arruolò sotto tenente nel 79.o fanteria, di dove passò col grado di tenente nel II. fanteria.

Era conosciutissimo a Udine ove stette parecchi anni in guarnigione. Nel 1912 sposò la signorina Lily Dorta.

Promosso capitano venne trasferito al 71 fanteria.

Scoppiata la guerra partì per la fronte dell'Isonzo nel 118 fanteria.

Il 23 settembre fu ferito da due schegge di granata alle gambe. Ebbe allora un mese di licenza; ma trascorsi 10 giorni di riposo il valoroso chiese ed ottenne di ritornare in trincea.

Davanti a Monfalcone il 22 ottobre 1915 trovò la morte. Una morte gloriosa.

La motivazione

Ecco la motivazione della onorificenza:

Gregorutti Pier Antonio da Latisana capitano.... regg. fanteria.

Con slancio, abilità ed ardimento esemplari portava il proprio reparto alla conquista di forti posizioni nemiche e, sprezzante di ogni pericolo, ne oltrepassava i reticolati sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria. Con pari valore e con straordinaria tenacia, si manteneva quindi, e si rafforzava sulla posizione nemica. Ferito all'addome, dando mirabile esempio di virtù militari, anzichè recarsi al posto di medicazione, rimaneva al comando del proprio reparto fino a che nuovamente e mortalmente colpito, cadeva sulla posizione eroicamente conquistata. — Monfalcone 22 ottobre 1915.

Il cap. Gregorutti primo friulano alla cui memoria sia stata decretata la medaglia d'oro al valor militare, lasciò nel più profondo dolore oltre la vedova signora Lily Dorta, due teneri bambini.

Come si svolgerà la cerimonia.

Ecco l'ordine del giorno che fissa le modalità per la cerimonia:

Alle ore 10 ricorrendo il Natalizio di S. M. la Regina, in piazza Umberto I, alla presenza delle autorità civili e militari, si procederà alla cerimonia della consegna della medaglia d'oro al valor militare alla famiglia del capitano del 118 Reggim. fanteria *Gregorutti Pierantonio*, morto combattendo eroicamente a Monfalcone il 22 ottobre 1915.

Per le ore 9 3/4 le truppe dipendenti da questo Comando di Presidio e quelle messe a disposizione dall'Intendenza della .... armata, formanti un battaglione di 4 compagnie con quattro plotoni di 26 uomini ciascuno, al comando del maggior Rossi cav. Alessandro si troveranno schierate in piazza Umberto I ai piedi del colle, fronte ad est.

1.a Compagnia comandante il capitano Podestà, 2.a compagnia comandante il capitano Santini, 3.a compagnia comandante il capitano Cupaiolo, 4.a compagnia comandante il capitano Lampronti.

Tutti gli ufficiali dei comandi, corpi, reparti ed uffici dipendenti liberi dal servizio, si troveranno alla stessa ora di fronte al centro del battaglione, entro l'ellisse della piazza, per mettersi al seguito del colonnello comandante il Presidio comm. Caroncini. Interverranno pure tutti i graduati di truppa dei depositi del 2.o fanteria, dell'8.o alpini, del 13.o Monferrato in unione ai R. R. Carabinieri.

Fatta la consegna della medaglia dal colonnello Caroncini, comandante del Presidio, il battaglione si ammasserà presso l'imbocco di via Portanuova per poi sfilare dinanzi al comandante stesso, guida a sinistra. Finito lo sfilamento e resi gli onori, le truppe rientreranno ai propri accantonamenti. Ufficiali e truppe vestiranno l'uniforme di combattimento.

Le istituzioni di beneficenza e la guerra.

La Scuola Professionale

In elegante veste è uscito — edito dalla tip. Del Bianco — un volumetto con la relazione sull'andamento delle scuole professionali durante l'anno 1915-1916.

La direzione premette «ai benefattori» — a cui il volumetto è diretto — un grazie ed un augurio.

«A voi che nell'animo gentile avete avuto il pensiero di sostenere anche quest'anno le scuole professionali commerciali per le figlie del popolo, a voi giunga gradito il grazie più vivo e sincero del nostro cuore».

Il numero delle allieve delle scuole professionali fu di 172 ragazze raccolte nell'anno scolastico 1915-16 e di 191 durante la sessione autunnale dal 1 luglio al 30 settembre.

Tali scuole meritano certamente soccorso, perchè dopo di sei anni esse hanno sempre progredito nel numero delle frequentanti e nel miglioramento dell'educazione e dell'istruzione.

Hanno tanto progredito che, la prima riforma, consigliata dalla direzione sarebbe quella dei locali «Le nostre scuole — dice la relazione — hanno conseguito uno sviluppo troppo grande, perchè possano essere contenute nelle modeste case operaie, nelle quali furono avviate e si trovano ancora oggi. E per numero delle frequentanti e per varietà ed ampiezza di programmi, che portano la bambina dalla prima elementare, in certe materie, sino all'università, le nostre scuole dovrebbero avere locali più atti, aule più vaste ed in maggior numero.

Il risultato ottenuto dalle scuole professionali non ha bisogno di essere illustrato; ognuno lo immagina, ognuno lo sa.

Esse raccolgono per dopo scuola, o pel lavoro nelle ore libere e nelle vacanze, tutti i giorni le bambine delle sei classi elementari; e da mane a sera le altre perchè possano imparare un'arte insieme all'igiene, all'economia domestica, all'agraria ed al disegno, per guadagnarsi il pane necessario per sè e la famiglia e diventare poi buone ed amorose donne di casa.

Le scuole professionali aprono alle classi medie la sezione commerciale. In quattro corsi di aritmetica e contabilità, di lettere commerciali, di italiano, di storia, di geografia, di calligrafia e di dattilografia, con programma delle tecniche, si preparano ad assistere e poi a sostenere un ufficio contabile nelle aziende pubbliche e private.

Per le ragazze più intelligenti e fornite di maggior coltura si tengono le scuole di francese, di tedesco e di musica divise in sei corsi: quattro di commercio e due di perfezionamento per quelle che hanno conseguito la patente delle Normali e che desiderano prepararsi agli esami di università per ottenere il diploma d'insegnamento. Anzi vi è un corso per sole maestre e le patentate. Per queste scuole si pagano 5 lire al mese per ogni materia o gruppo di materie.

Questo il vasto programma, il ponderoso compito che si è assunta la benemerita Direzione, la quale deve nella cittadinanza trovare tutto l'appoggio, tutto l'aiuto, che le buone opere hanno diritto di avere.

La Società protettrice dell'Infanzia.

Abbiamo sott'occhio la relazione dell'opera più società protettrice dell'infanzia, sull'azione svolta durante l'anno 1915.

«L'anno 1915 — dice il comitato rivolgendosi ai soci — che resterà nella storia come la più suprema espressione della fede e delle virtù eroiche di nostra gente, consacrate in una serie immortale di gloria e di lutti generosi, trova anche fra i soci e i benefattori della nostra società due nomi insigni da additare alla riconoscenza dei superstiti.

La contessina Bianca di Prampero che, come presidente della «Formica» sapeva portare nelle opere di carità tutto l'entusiasmo e l'idealità della sua anima nata per il bene, alle scoppiare della Guerra, seguendo le nobili tradizioni della sua casa, volle, con fervore impareggiabile donare il contributo delle sue forze alla grande impresa della Patria.

La insigne onorificenza di cui venne pregiato il nome, fu la solenne ed ultima consacrazione di quanto nella vita essa aveva dedicato a sollievo ed alla cura di tutte le umane sofferenze. Con la contessina Bianca di Prampero, il 1915 ci ha rapito anche l'anima buona e cavalleresca del dott. Giacomo Perusini, dalle cui energie giovanili tanto speranze vivevano per la società e per le famiglie che furono crudelmente troncate.

Tanto la contessina Bianca di Prampero, quanto il dott. Giacomo Perusini furono inscritti con larghe contribuzioni dalle famiglie, quali soci perpetui nell'albo della società.

Accogliendone veneratamente il nome tra le nostre memorie imperiture inchiniamo la fronte commossa e pensosa innanzi alle due bare immaturamente dischiuse.

Alcuni dati.

Nel 1915 la società protettrice dell'infanzia non potè svolgere una delle parti più importanti del suo programma e cioè l'invio dei bambini alla cura alpina e alla cura marina, l'una e l'altra impedite dalle condizioni della nostra difesa nazionale.

Diremo anzi di più che nel 1915 si erano iniziati i lavori di ampliamento della Colonia di Frattis, affinchè sempre meglio potesse rispondere alle sue esigenze igieniche e terapeutiche, ma anche tali lavori si dovettero sospendere in causa della guerra.

Se la soppressione forzata di tali cure diede alla Società un risparmio di spesa, aumentarono per converso nel 1915 le uscite in quanto riguarda la distribuzione del latte L. 8024.07 della carne L. 590 del vestiario lire 1781.35, il collocamento di bambini in istituti 5406.40 e presso tenutarie 2970.70, cosicchè nel 1915 il bilancio si chiude con uscita complessiva superiore a quella dell'anno precedente.

E' questo un indice degli enormi bisogni a cui la Società si trova continuamente di fronte, e l'appello alla solidarietà di tutti i cittadini in questi momenti decisivi della nostra vita nazionale, risponde a una necessità che deve essere intesa da tutti.

Ora più che mai la società invoca l'aiuto ed il favore, non soltanto di quelli che in passato l'appoggiarono, ma anche di coloro che in qualunque modo possono soccorrerla e sentano la voce della pietà verso i sofferenti. E' questo aiuto, e questo favore non può essere denegato.

Tutti gli abbonamenti ferroviari sono sospesi.

Da ieri restano sospesi gli abbonamenti speciali di tutte le serie e validità nonchè gli abbonamenti ordinari intera rete e di quelli ordinari superiori a 30 chilometri.

Deve essere subito sospesa la consegna degli abbonamenti già preparati e non ancora consegnati.

Gli esami straordinari

Il ministero della P. I. ha informato il R. Provveditore agli studi che presi accordi con il ministero della guerra, la sessione straordinaria di esami, anzichè nella prima quindicina di febbraio avrà luogo entro la prima quindicina di aprile.

Oltre i giovani appartenenti alle categorie contemplate nei paragrafi 2.o 3.o e 4.o dell'ordinanza 11 dicembre p. p. potranno presentarsi alla detta sessione tutti coloro (esterni ed interni) che siano soggetti al servizio militare compresi quelli della classe 1898, oppure che già prestino servizio militare per leva o per arruolamento volontario.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 159

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Son buoni servitori — disse — e servitori ciechi, mai complici però. Ah! tu resisti? — soggiunse introducendo la punta della daga nella serratura; eppure ne ho aperte di più difficili. Ah! finalmente ci sei!

Infatti la serratura forzata da una mano intelligente, saltò senza grande rumore. Martino se la mise in tasca, e tirò la colonnetta; comparve allora un cassetto stretto e profondo. Martino lo capovolse, e cadde sul tavolo un pacchetto di lettere legate con nastro verde.

— Ah! esclamò giulivo, ecco ciò che suggella la mia possanza, signor Giovanni Escobedo, la vostra morte non fu sterile per me. Avovate sopra di me tenermi soggetto colla paura, ma io sono stato più furbo di voi, od ho arrischiato il tutto. Oh! mio buon re! non ti ha fatto orrore il ladro e l'assassino, ma non avresti perdonato all'eretico! non mi avresti nemmeno creduto degno di essere il suo carnefice. Ma ora ti tengo sicuro: sei distrutto la metà dei miei scritti, ora te distruggo l'altra metà.

Ciò detto, e dopo avere esaminate le lettere ad una ad una, si disponeva ad abbruciarle alla luce della candela, quando un uomo apparve sulla porta, e si avanzò lentamente e silenzioso tanto, che Martino non concepì il menomo sospetto, fino a che la di lui mano si trovò stretta come fra una tenaglia di ferro nel momento che accostava le carte alla fiamma.

Il primo movimento di Martino fu quello di metter mano alla daga, ma nel guardare colui che tanto inopinatamente gli si gettava sul cammino, cioè la bocca di una pistola appoggiata al suo petto, e due occhi immobili e feroci come quelli di un tigre che stavano fissi nel di lui sguardo, Martino soffocò un grido; non conosceva quell'uomo, eppure si sentiva da lui dominato. Il di lui sguardo gli penetrava nel cuore come la fredda lama di un pugnale.

— Lasciatemi, vivaddio! — esclamò.

— Non mi conosci? — rispose l'altro senza ritirare la pistola, e stringendogli la mano in modo che lo costrinse ad abbandonare le carte.

— No.

— Così presto hai dimenticato il signore? — continuò lo sconosciuto, e ci suonava una voce nasale, che risvegliò terribili ricordi nella mente dell'avventuriero.

— L'ebreo!.. il pirata!.. Ali-Pacha!

— Dimentica questi nomi come io dimentico che tu ti chiamasti Martino Gil.

— Quale è dunque ora il vostro?

— Don Alfonso de Zuniga.

— Sta bene.

— Ricordati che sotto questo nome dovrai riceverml questa notte in casa tua.

Gli occhi di Martino brillarono di gioia.

— Non rallegrarti troppo presto disse il pirata comprendendone il pensiero; sei troppo audace, troppo forte perchè si possa lottare con te, altrimenti che coll'astuzia. Intanto deponi quelle pistole.

— Ira di Dio!

— Vedo che mi costringerai a far fuoco facendo dello strepito che a te non può in alcun modo convenire.

— E a voi neppure, suppongo.

— Io sono un marinaro ed ho sempre pronta una ritirata; credi che temerò per me ostacolo l'altezza di una finestra, o la cinta di un giardino?

Martino, ruggendo come una tigre caduta nel laccio, depose le pistole sul tavolo.

— Ora difenditi come puoi, disse il pirata, lasciandogli libera la mano, ed afferrando le pistole.

Martino sarebbe stato capace di sfidare coll'arma bianca le armi da fuoco, ma sapeva per bocca di Violante che nei giorni di bonaccia Alì si divertiva a tirare a palla alle rondini, che mai aveva sbagliato un solo colpo.

— Egli si rassegnò.

— Mi avete dunque seguito? — disse.

— Sì, ed ora conosco quanto fosse giusto il concetto che a prima vista aveva di te formato. Tu non credevi di trovarmi sulla tua via, ma che vuoi? quelle mura di cinta sono sì basse!.. il balcone è tanto comodo!.. Orsù, dunque, trattiamoci come antichi conoscenti, come amici. Un altro ti chiamerebbe traditore, vile, bandito... pazzie! il tuo tradimento mi fece veder chiaro in molti affari, nei quali camminavo alla cieca. Vivaddio! siamo dunque ancora a tempo d'intenderci, a se tu mi servi bene.

— Sì tratta d'alutare?

— Quando sta in mio potere il comandare, non scendo a trattare, poichè da quanto ho udito da quella finestra pare che quelle lettere contengano la tua vita e la tua morte e che tu sia in mia mano.

— Giuro a Dio che diverremo amici!

— Oh, e molto! T'assicuro che so qualche volta ho contato sul tuo servigi, non l'ho mai fatto tanto come in questo momento. Naturalmente, tu dirai: aspettiamo; chi sa che il caso non torni a far cadere in mia mano quelle carte, e allora tutta si ridurrà ad una semplice lotta tra uomo ed uomo. T'avverto però che questo deposito non starà in mia mano che il tempo strettamente necessario per deporlo in luogo sicuro. Il giorno, col quale tu mi abbia servito a dovere, te lo renderò: ma rammentati che se mai prima di quel giorno attentassi alla mia vita, più ancora, se io venissi per un caso qualunque a morire, quantunque tu non avessi parte nella mia morte, cento uomini, ciechi strumenti della mia vendetta, cioè di quelli che conosceranno il nascondiglio di quelle lettere, saranno pronti a consegnarle nelle mani del re.

In quel momento fu picchiato all'uscio dell'anticamera.

— Vedi?.. è giunta ormai l'ora d'andarmene, disse il pirata, dopo avere nascosto in seno quelle carte fatali; addio don Giovanni; io ho dimenticato che ti chiamavi Martino Gil, e tu rammenta che io mi chiamo don Alfonso de Zuniga.

La vendita dei doni non ritirati dalla Pesca di Beneficenza

Oggi nel pomeriggio alle ore 2 sotto la Loggia Municipale seguirà la vendita al miglior offerente dei doni non ritirati a tutto ieri dopo la pesca di beneficenza.

La risposta della Commissione sul Forno Municipale

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore del Giornale « La Patria del Friuli » Città

Le assicurazioni avute da quel sig. « consumatore cittadino » che scrisse sulla Patria di ieri l'articolo « Il Pane ad Udine » sono del tutto erronee. Non sussiste che in seguito ad ordini dati dalla Commissione amministratrice del Forno municipale, si assumono forniture di pane a forestieri rivenditori borghesi, ma anzi in questi giorni la Commissione ha preso importanti deliberazioni intese ad assumere che il pane prodotto serva per il consumo locale e, compatibilmente colla capacità produttiva dei forni, sia sufficiente ai bisogni della cittadinanza.

Mi creda con stima

Il Presidente della Commissione
F. Celotti

Concorso a premi per la coltivazione del frumento marzuolo

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, in seguito alle disposizioni ministeriali apre un Concorso a premi a favore degli agricoltori che, dalla data del presente, semineranno frumento marzuolo o di altre varietà primaverili.

Per ogni ettaro di terreno effettivamente seminato, sarà concesso indistintamente un premio di coltivazione di lire 30.

Sarà inoltre assegnato un soprapremio di altre lire 20 per ettaro a favore di tutti coloro che, sulla superficie come sopra seminata, avranno dimostrato di addottare procedimenti colturali, come concimazione razionale, semina in linee, sarchiatura, o altre pratiche, capaci di determinare una elevata produzione.

La minima superficie ammessa al concorso è di metri quadrati 1500.

Le domande d'iscrizione dovranno essere presentate alla cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, o sue sezioni, entro il giorno 15 febbraio 1917, con la dichiarazione della superficie che s'intende seminare.

Appena ultimata la semina, i concorrenti, sotto la loro responsabilità, dovranno denunziare per iscritto la superficie effettivamente seminata: la Cattedra fornirà gli appositi moduli.

Le superfici coltivate ai fini del Concorso, saranno accertate a tempo debito dalla Cattedra di Agricoltura la quale si varrà, secondo le disposizioni prese dal Ministero di Agricoltura d'accordo con quello delle Finanze, della collaborazione del personale tecnico catastale.

L'aggiudicazione del Concorso sarà fatta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Udine e sottoposta all'approvazione del Ministero.

Necrologio. — E' morto il cav. Giovanni Disnan benemerito ed integerrimo cittadino. Di Lui diremo ne « La Sera ».

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 646.50
dott. A. Trebbi e A. Colutta in morte di E. Cosattini	4.—
cav. Francesco Braida quota di gennaio	200 —
Totale	L. 850.50

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	L. 185 —
Forasacco Girolamo	3 90
Totale	L. 188.90

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Un capolavoro che certo desterà la più viva ammirazione e la più intensa commozione si proietterà oggi dalle 15 in poi, in questo elegante ritrovo.

« La figlia del tedesco » è un dramma superbo in 5 parti tolte dal romanzo di A. Germain.

L'azione, altamente drammatica, si svolge in quadri meravigliosi e si assiste agli scontri franco tedeschi davanti a Verdun, assunta dal vero.

Scelta orchestra accompagnerà lo svolgersi del forte dramma.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Dopo i replicati successi di ieri della film « In mano del destino » che richiamò una folla straordinari. Oggi rappresenta una film che offre una speciale attrattiva svolgendo la sua azione drammatica ed emozionante nell'ambiente vario ad interessante dello sport ippico e offre agli spettatori lo spettacolo sempre grandioso della corsa famosa per il gran Derby.

E' facile provedere la solita ressa domenicale.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari dai dirupi del Carso inviano i migliori saluti ed auguri alle loro famiglie, parenti ed amici:

Caporal maggiore Isidoro Frigoratti di Palazzolo dello Stella; caporal maggiore Guglielmo Lodolo di Chiavris (Udine); soldato Pietro Peresani di Feletto Umberto.

La morte di un prode volontario figlio del Capostazione principale

Una dolorosa notizia è giunta stamane portando il lutto nella famiglia dell'egregio sig. Luigi Criscuoli, capostazione principale di Udine e il più vivo senso di dolore e di rimpianto fra gli impiegati e personale della ferrovia che per il valente e ottimo loro capo hanno la più profonda estimazione.

Nella zona di Tolmino, ove si trovava come volontario dall'inizio della guerra, è morto repentinamente il di lui adorato figlio primogenito Walter, ventottenne, giovane ardente di patriottismo, e provato ai più duri cimenti della guerra nella quale si era distinto per valore e virtù militare.

Alla famiglia dolente e in ispecial modo al distinto Capo della nostra stazione, cui gli impiegati e tutto il personale, rivolgono con affetto un riverente pensiero di cordoglio, esprimiamo noi pure le più sentite condoglianze.

Il riso al consorzio granario

Il Ministro per l'Agricoltura ha autorizzato il Consorzio Granario di Udine ad assumere prenotazioni di *RISO*.

Per prezzi e condizioni rivolgere richieste al Consorzio Granario, Udine.

CUCINA POPOLARE

La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni consumate come segue:

nel mese di Dicembre 1916: Minestra N. 27412, Carne 6720, Pane 48598, Verdura 2832, Uova 1 43, Brodo 539, Totali del mese N. 87244,

nell'anno 1916 Minestra 428714, Razioni, Carne 69086, Pane 874062, Verdura 41217 Uova 3902, Latte 12266, Brodo 8406.

Totali dell'anno N. 1. 437 653.

Promosso maggiore. — Il capitano cav. Vernetti Buna da tre anni comandante di compagnia nei R. R. Carabinieri della nostra città è stato promosso maggiore. Al distinto ufficiale che alle doti preclare dell'ingegno e alle virtù militari così degnamente unisce le doti squisite di perfetto gentiluomo, per le quali si è acquistato fra noi così alta considerazione, giungano graditi i nostri più cordiali rallegramenti.

STATO CIVILE

Nascite

Maschi vivi	6	Femmine vive	12
» morti	1	»	morte	0
Esposti » vivi	0	»	vive	0
Totale	20			

Pubblicazioni

Ligugnana Emilio fornaio con Colugnatti Giacomina attendente alla casa, Andreotta Luigi falegname con Pasqualini Luigia attendente alla casa, Gottardo Giuseppe fabbro con Marchiol Regina attendente alla casa.

Matrimoni

Verucchi Riccardo meccanico con Perisotto Irma tipografa, Lazzaris Pietro meccanico con Del Torre Marianna attendente alla casa, Visedomini Luigi calzolaio con Miani Maria tessitrice, Corvetto Giovanni pubblicista con Prottino Estella civile, Steffolongo Pietro falegname con Pascutt Lucia attendente alla casa.

Morti

Franzolini Vittorio di Enrico di mesi 2, Drinssi Lino fu Angelo di anni 32 operaio, Rossetti Enrico fu Cesare di anni 69 cameriere Pividori Onelia di Stefano di mesi 1, Pegoraro Riedo di Umberto di g. 10, Querini Anna ved. Colussi fu Girolamo di a. 54 attenta alla casa, Colaetta Giuseppe di Pietro di m. 5, Adami Mario di Adamo di m. 1, Degano Carolina ved. Bonasso fu Anselmo di a. 57, attendente alla casa, Sabbadini Corrado di Eugenio di a 2, Ottolini Leopoldo di a. 20, Galletti Francesco di a. 26, Makaio Andrea di a. 42, Guardati Andrea di a. 33, Frigini Adolfo di a. 29, D'Osualdo Enrico di Giuseppe di a. 20 bracciante, Petrossi Antonio di Giuseppe di a. 2, Martis Pietro, Caleri Pietro di a. 34, De Franceschi Caterina fu Giovanni di anni 60 contadina, Deotto Giovanna Battistina fu Osvaldo di a. 65 attendente alla casa, Ercolli Umberto di m. 6, Boldarino Umberto di m. 1, Iammaron Giuseppe di a. 27, Guagnin Candotti Elisabetta fu Francesco di a. 64 cuoca, Sgobaro Antonia di a. 55 domestica, Cima Pietro a. 23.

Totale 27 dei quali 13 appartenenti ad altri Comuni.

ULTIMA ORA

Gli inglesi penetrati nella terza linea tedesca.

Altri brillanti successi.

LONDRA, 7. Il comunicato di iersera del generale Haig dice: A nord di Beaumont Hamel ci impadronimmo due posti tedeschi e ci consolidammo dopo aver respinti contrattacchi. Nel pomeriggio a sud-est di Arras effettuammo di pieno giorno una felice incursione nelle posizioni tedesche. Protetti da violento bombardamento penetrammo su largo fronte fino alla terza linea del sistema di trincee tedesche e vi distruggemmo a colpi di granata numerosi ricoveri. Danneggiammo fortemente difese tedesche.

Nelle vicinanze di Hebuterne vi fu aumento d'attività d'artiglieria.

Altrove continuò l'abituale cannoneggiamento. Abbiamo fatto dal Natale 240 prigionieri durante gli scontri e le incursioni ed in operazioni di pattuglie di secondaria importanza.

Nella notte dal 4 e 5 e anche ieri nostri aviatori lanciarono bombe su alcuni punti d'importanza militare delle retrovie tedesche ed ottennero buoni risultati. Durante la giornata essi, di concerto con l'artiglieria, realizzarono ottimo lavoro. (Stef.)

Il comunicato francese

PARIGI, 6. Un comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Durante il pomeriggio azioni delle artiglierie violente nella regione di Pasomendaol. Sul fronte della Somme la nostra artiglieria ha eseguito efficaci tiri di distruzione sull'organizzazione tedesca. Nella regione del Bois Lace - Omiecourt colpi di mano sui nostri posti avanzati ad est della collina di Memesnil nella regione di Macons de Champagne e ad ovest di Aracourt sono stati respinti dai nostri fuochi. Il nemico ha lasciato prigionieri nelle nostre mani. Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

Una bella impresa inglese

LONDRA, 7 Un comunicato ufficiale dice: Una Squadriglia di aeroplani navali britannici attaccò il Dulbali - Burgas e il viadotto traversante la Matiriza. Una arcata sarebbe stata completamente distrutta. (Stef).

Crisi a Vienna

Zurigo 6 Si ha da Berlino: Il « Lokal Anzeiger » riceve da Vienna che sarebbe scoppiata una nuovo crisi ministeriale, perchè il governo ricusa d'attuare l'autonomia della Galizia nel senso dell'autografo del defunto imperatore. (Stef.)

La lotta sul fronte orientale

Le nuove operazioni progettate dai tedeschi

Anche oggi i tedeschi annunciano successi, ma sono pure costretti a confessare successi russi.

Sul fronte di Riga i russi rinnovarono attacchi con masse fresche e riuscirono ad occupare una parte di trincee tedesche.

Nella parte meridionale dei Carpazi boscosi — dice il comunicato germanico — violento duello di artiglieria. Le truppe austrongariche respinsero battaglioni russi a nord est di Kirlibaba.

Nella valle del Trotusul reggimenti bavaresi ed austro-ungarici presero le opere difensive nemiche fra Cotumba e monte Faltucanu.

Fra il monte Casinului e valle Susita, prendemmo parecchi punti di appoggio. Colonne tedesche, dopo avere respinto sulle posizioni presso a sud est di Soveje, il nemico, avanzano lungo le valli verso nord-est.

« Dopo efficace preparazione di artiglieria, le divisioni dei tenenti generali Heinppich, Schmidt, von Knobelsdorf e von Oettinger, comandante dal tenente generale Kuehne, presero la posizione russa di Tarlaru a Rimnicenl, fortemente organizzata e munita di reticolati e di opere fiancheggianti. Occuparono queste località e avanzarono nel settore paludoso contro il Sereth.

« L'avversario conserva alcune località dalle quale lancia contrattacchi.

« Più a sud-est un corpo di cavalleria, rinforzato dal tenente generale conte von Schmitt, prese Olaneasca, Gullance, Maksimeny. Gli avamposti raggiunsero il Sereth.

« Dinanzi all'esercito del Danubio del generale di fanteria Kosch, i russi abbandonarono la resistenza a sud del Sereth nella notte del 5 e si ritirarono.

La cavalleria tedesca e bulgara penetrò da ovest: le fanterie tedesche e bulgare, pel Danubio, nella città di Braila.

« Nella Dobrugia il terzo esercito bulgaro comprendente truppe tedesche bulgare e turche, terminò il suo compito definitivamente e rapidamente, sotto il comando del generale Nerezoff. Nessun soldato russo o romeno si trova più nel paese.

« Le nuove operazioni progettate cominciano. Galatz si trova sotto il nostro fuoco. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 19.8

Per Venezia: — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.20 10.22 — 16.30

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.

Da Venezia: — 10.30 — 12 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.11 — 19.10.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.5.
Da A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26
— Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30
— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40
— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58
Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere — (Grado)

Da Cervignano: 7.48 — 11.10 — 18.— 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5
a Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 19 — 18.50
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 18 20.

gerente responsabile Domenico Del Bianco

Stamane alle ore 8 nella casa di cura del dott. Cavarzerani cessava serenamente di vivere all'età di 78 anni e munito dei conforti religiosi, il

Cav. Giovanni Disnan

La moglie Lucia Tempo, il figlio Dino, le figlie Isolina, Margherita e Ines, la sorella Letizia mar. Deganutti, il fratello Antonio, i generi Umberto Chiurlo, rag. Elio Somma, e i parenti tutti ne danno angosciati il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani nel pomeriggio a Cussignacco, partendo alle ore due pomeridiane dalla casa del dott. Cavarzerani in Via Treppo.

Si prega di non inviare fiori e torci o di essere dispensati dalle visite di doglianze.

La presente serve di partecipazione personal

Udine, 7 gennaio 1917.